UNITÀ 3 SETTIMANA 2 COMPITO 4

IDENTIFICAZIONE DEI COSTRUTTI NOTI

```
* .text:00401000
                                 push
                                          ebp
* .text:00401001
                                          ebp, esp
                                 MOV
 .text:00401003
                                 push
                                          ecx
.text:00401004
                                          0
                                                           : dwReserved
                                 push
 .text:00401006
                                                           ; lpdwFlags
                                 push
* .text:00401008
                                 call
                                          ds:InternetGetConnectedState
* .text:0040100E
                                          [ebp+var 4], eax
                                 MOU
* .text:00401011
                                          [ebp+var_4], 0
                                 CMP
: .text:00401015
                                 jz
                                          short loc 40102B
 .text:00401017
                                          offset aSuccessInterne : "Success: Internet Connection\n"
                                 push
* .text:0040101C
                                 call
                                          sub 40105F
 .text:00401021
                                 add
                                          esp, 4
* .text:00401024
                                 MOV
                                          eax, 1
                                          short loc_40103A
.text:00401029
                                  jmp
 .text:0040102B
 .text:0040102B
```

Ecco i costrutti noti che possono essere identificati:

- 1-push: Mette il valore specificato sullo stack.
- 2-mov: Muove/copiare un valore da una posizione a un'altra.
- 3-call: Chiama una funzione o un'etichetta.
- 4-cmp: Confronta due valori.
- 5-jz: Salta all'etichetta specificata se il confronto precedente ha dato esito "zero".
- 6-push offset: Mette l'indirizzo di un'etichetta o di una stringa sullo stack.
- 7-add: Aggiunge due operandi.
- 8-jmp: Salta all'etichetta specificata.

Ecco i costrutti noti i costrutti noti che ho trovato sono 2 if

```
.text:00401011 cmp [ebp+var_4], 0
.text:00401015 jz short loc_401028
```

Ipotizzare la funzionalità -esecuzione ad alto livello

Dall'analisi del codice assembly fornito, possiamo ipotizzare la funzionalità generale del malware a un livello più alto:

Verifica della connessione Internet: Il malware inizia verificando lo stato della connessione Internet utilizzando la funzione InternetGetConnectedState. Questa operazione potrebbe essere utile per determinare se la vittima è connessa a Internet e quindi se il malware può eseguire azioni che coinvolgono la rete.

Messaggio di notifica: Se la connessione Internet è attiva, il malware stampa un messaggio di successo utilizzando la subroutine sub_40105F. Questo potrebbe essere un tentativo di ingannare l'utente o di fornire una falsa sensazione di sicurezza.

Ritorno di un valore: Dopo aver verificato lo stato della connessione Internet e stampato il messaggio di notifica, il malware imposta il registro EAX a 1 prima di terminare. Questo potrebbe essere un valore di ritorno utilizzato per indicare lo stato di successo al chiamante del malware.

spiegazione dettagliata di ogni riga di codice del codice assembly:

1-Push ebp: Questa istruzione spinge il valore attuale del registro di base (ebp) nello stack. Questo viene fatto per salvare il valore corrente di ebp e preparare lo stack per l'uso di ebp come frame pointer.

2-mov ebp, esp: Questa istruzione muove il valore corrente dello stack pointer (esp) nel registro di base (ebp). Questo stabilisce un frame pointer per il frame della funzione corrente, facilitando l'accesso alle variabili locali e ai parametri tramite offset rispetto a ebp.

3-push ecx: Questa istruzione spinge il contenuto del registro ecx nello stack. Il registro ecx potrebbe essere utilizzato come registro di contatore o per altri scopi temporanei.

4-push 0: Questa istruzione spinge il valore zero nello stack. Questo potrebbe essere un parametro per una funzione successiva o un valore iniziale per una variabile locale.

5-push 0: Questa istruzione spinge nuovamente il valore zero nello stack. Potrebbe essere utilizzato come secondo parametro per una funzione successiva o per altri scopi.

6-call ds:InternetGetConnectedState: Questa istruzione chiama la funzione InternetGetConnectedState del segmento di dati (ds). Questa funzione controlla lo stato della connessione Internet e il risultato viene restituito in eax.

7-mov [ebp+var_4], eax: Questa istruzione memorizza il valore restituito dalla funzione InternetGetConnectedState nel registro eax nella variabile locale [ebp+var_4].

8-cmp [ebp+var_4], 0: Questa istruzione confronta il valore memorizzato nella variabile locale [ebp+var_4] con zero.

9-jz short loc_40102B: Questa istruzione salta a loc_40102B se il risultato del confronto precedente è zero. In altre parole, se il risultato restituito dalla funzione InternetGetConnectedState indica che non c'è connessione Internet, il programma salta a loc_40102B.

10-push offset aSuccessInterne: Questa istruzione spinge l'indirizzo del messaggio "Success: Internet Connection\n" nello stack. Questo indirizzo verrà utilizzato come parametro per la funzione di stampa successiva.

11-call sub_40105F: Questa istruzione chiama una subroutine, identificata come sub_40105F. Questa subroutine è probabilmente responsabile della stampa del messaggio sullo schermo.

12-add esp, 4: Questa istruzione aggiunge 4 byte allo stack pointer (esp), deallocando lo spazio dello stack utilizzato per il parametro passato alla funzione di stampa.

13-mov eax, 1: Questa istruzione assegna il valore 1 al registro eax. Potrebbe essere un codice di ritorno che indica il successo dell'operazione.

14-jmp short loc_40103A: Questa istruzione effettua un salto incondizionato a loc_40103A, ignorando le istruzioni successive. Potrebbe essere utilizzato come parte di un flusso di controllo condizionale.